

Public History IT

Newsletter dell'AIPH - Associazione Italiana di Public History

L'AIPH: già otto anni di vita!

di Serge Noiret



Il 2024 si annuncia già carico di iniziative di Public History promosse dall'AIPH. La vostra partecipazione come soci nel 2024 sarà dunque quanto mai importante per l'associazione e per tutto il movimento della PH italiana: associatevi e rinnovate la vostra adesione, e ricordate anche di aggiornare la vostra biografia per il nostro sito web, così da consentirci di avere un chiaro profilo dei nostri membri!

A giugno scorso avete eletto quattro nuovi membri del Comitato Direttivo. Nel giugno 2024, giungerà invece a termine il mandato degli ultimi due membri fondatori dell'AIPH nel 2016, il sottoscritto e Chiara Ottaviano. Il rinnovo del CD avverrà durante l'assemblea dei soci giovedì 13 giugno 2024 a Roma. *(continua a p. 3)*

Il nuovo Manifesto della Public History italiana

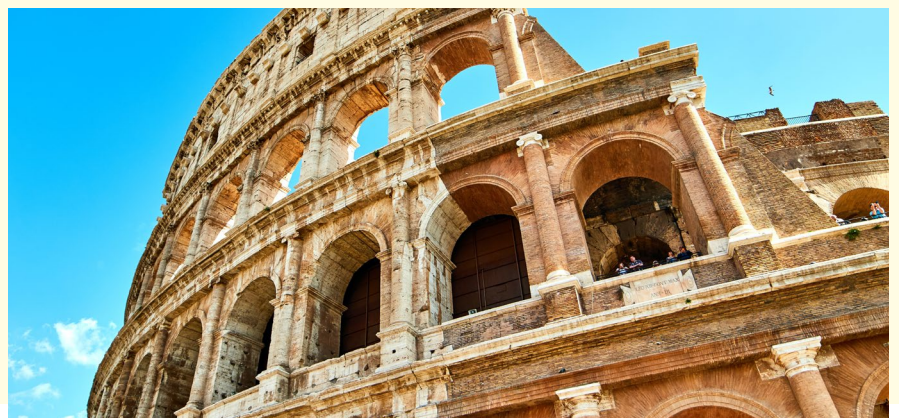
Tra il 2022 e il 2023, su proposta del suo Presidente, il Consiglio Direttivo dell'AIPH ha ritenuto opportuno aggiornare il testo del *Manifesto della Public History Italiana*. Dalla fondazione dell'AIPH nel 2016 ad oggi, la Public History ha preso piede e si è sviluppata in modo impetuoso in molte direzioni in Italia ed era importante rivedere il nostro Manifesto alla luce di queste considerazioni. *(continua a p. 4)*

Richiedi il patrocinio di AIPH

In considerazione dell'aumento di richieste di patrocinio all'Associazione italiana di Public History (ai quali è peraltro da sempre riservata una sezione di questa newsletter), il Consiglio Direttivo ha deciso di formalizzare un modo più limpido e strutturato per la loro richiesta e concessione, al fine anche di costruire una banca dati dei patrocini che possa dar conto nel tempo di quali eventi o progetti la nostra associazione ha sostenuto e appoggiato. Vuoi richiedere il patrocinio dell'Associazione italiana di Public History per la tua iniziativa? Compila il form al link [https://form.jotform.com/232703887074058!](https://form.jotform.com/232703887074058)

AIPH2024 si avvicina!

Si è chiusa la call for paper per la 6a conferenza nazionale AIPH "Public History: Anvedi che storia!". Il comitato scientifico ha già iniziato a valutare le proposte e presto sul sito verrà pubblicata la prima bozza di programma. Volete organizzare una delle prossime edizioni della conferenza a partire dal 2024? Scrivete a segreteria@aiph.it per scoprire come fare!



L'AIPH è un'associazione senza fini di lucro. Suo scopo è promuovere la cultura: in particolare promuovere la Public History in Italia e la sua valorizzazione nell'ambito scientifico, accademico, civile. Momenti fondamentali di tale attività sono l'ampia diffusione di ogni informazione riguardante l'insegnamento e la pratica della disciplina, l'organizzazione e gli esiti della ricerca nonché il dibattito tra i cultori della stessa e, in generale, la promozione delle attività di Public History in Italia.

Presidente

Serge Noiret

Consiglio Direttivo

Gianfranco Bandini

Giovanna Bino

Raffaella Biscioni

Maria Antonella Fusco

Lucia Miodini

Serge Noiret

Chiara Ottaviano

Deborah Paci

Sabina Pavone

Igor Pizzirusso

Giampaolo Salice

Aurora Savelli

COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato scientifico di AIPH è presieduto da Andrea Giardina, Presidente della Giunta Centrale per gli Studi Storici ed è composto dai rappresentanti delle seguenti società storiche, associazioni professionali ed enti culturali:

Consulta Universitaria di Storia Greca e Romana

Società italiana degli storici medievali

Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna

Società italiana per lo studio della storia contemporanea

Società italiana delle storiche

Società degli archeologi medievali italiani

Associazione Italiana di Storia Orale

Società Italiana di Storia del lavoro

Associazione Italiana di Storia Urbana

Società italiana per lo studio della fotografia

Associazione Informatica Umanistica e Cultura digitale

Associazione nazionale archivistica italiana

Associazione italiana biblioteche

International Council of Museums – Italia

Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea

Master PH, Università MO-RE

Master comunicazione storia, Università BO

Museo M9 di Venezia

Redazione della Newsletter:

Andrea Fava, Stefania Manni, Igor Pizzirusso, Giampaolo Salice, Walter Tucci.

email: segreteria@aiph.it

Grafica e impaginazione a cura di Cliomedia Public History

Numero 5 - Gennaio 2023

INDICE

L'AIPH ha già otto anni di vita!	pag. 1
Il nuovo Manifesto della Public History italiana	pag. 1
Richiedi il patrocinio di AIPH	pag. 1
CFP AIPH2024: nuova scadenza!	pag. 1
Campagna Soci 2024	pag. 5
Assemblea dei soci 2024	pag. 6
Call for poster AIPH 2024	pag. 7
Concorso progetti realizzati o da realizzare AIPH 2024	pag. 8
Fare storia insieme! Call per le scuole AIPH 2024	pag. 9
The International Federation for Public History, IFPH	pag. 11
3° Festival di Storia Pubblica	pag. 12
La storia in pubblico e l'età contemporanea	pag. 13
Quali prospettive per la Public History italiana ?	pag. 14
Mappa della Public History italiana	pag. 15
Master Past - Università degli studi di Macerata	pag. 16
Patrocini dell'AIPH	pag. 17
Lavoro e Public History: tra memorie e narrazioni	pag. 26
Storie digitali, Public History e Storia Orale: il LUDICa 22	pag. 27
Premio Nazionale Claudio Pavone. La storia come impegno civile	pag. 28
Mappatura delle rievocazioni storiche sul territorio nazionale	pag. 29
Atlante delle violenze politiche del primo dopoguerra	pag. 30
Per un osservatorio su gioco e Public History	pag. 31
Corso di perfezionamento. Il rievocatore come Public Historian	pag. 32
Public History, storia applicata e ambiente	pag. 33
ELPHI - Electronic Library of Public History	pag. 34
Novità editoriali e avvisi	pag. 35

Public History IT

Newsletter di AIPH - Associazione Italiana di Public History
c/o Giunta Centrale per gli Studi Storici
Via Milano, 76 - 00184 Roma
email: segreteria@aiph.it - tel. +39 064880597

AIPH - Associazione Italiana di Public History



aiph.it



[groups/associazioneitalianapublichistory](https://www.facebook.com/groups/associazioneitalianapublichistory)



[@PublicHistoryIt](https://twitter.com/PublicHistoryIt)



[@aiph_publichistoryit](https://www.instagram.com/aiph_publichistoryit)



[youtube.com](https://www.youtube.com)

L'AIPH: già otto anni di vita!

(prosegue da pag. 1)

A mio parere è dunque lecito guardarsi attorno e chiedersi, alla vigilia del rinnovo totale del CD, cosa è stato realizzato dall'AIPH dal 2016 a oggi e se sia possibile individuare alcune linee direttrici consolidate, o da consolidare, per immaginare il futuro della Public History in Italia.

La Public History si diffonde anche attraverso le [richieste di patrocinio](#) - in aumento nell'intera Penisola - da parte di nostri soci e anche di chi ancora non abbia aderito all'AIPH. Queste richieste indicano un interesse crescente delle comunità locali nei confronti dell'AIPH e dimostrano un'adesione ai metodi e agli obiettivi della PH.

Sempre durante AIPH2024, inaugureremo per la prima volta un *Premio annuale Nicola Gallerano* della Public History italiana, che sarà attribuito quest'anno da una giuria di esperti a un libro che s'interessa di PH. Dal 2025 invece, il *Premio Gallerano* si aprirà anche a progetti che utilizzano diversi media e/o sono promossi dalle istituzioni patrimoniali ed educative, per citare solo alcuni ambiti e soggetti suscettibili di essere premiati in futuro.

Già dopo l'estate 2022, si era pensato che fosse importante rivedere il testo del [Manifesto della Public History Italiana](#), un testo vivente che aderisce alle mutazioni della disciplina in Italia. Dalla fondazione dell'AIPH nel 2016 a oggi, la PH ha infatti preso piede nella Penisola ed è diventata parte della conversazione sulla storia nella società. La Public History si è infatti sviluppata in diverse direzioni, con l'adozione di un nuovo lessico di riferimento tra ricerca, diffusione di contenuti storici, partecipazione ai progetti e condivisioni di autorità. Il [testo aggiornato del Manifesto](#) non si discosta molto dalla prima versione approvata pubblicamente nel 2018 nelle conferenze regionali all'[ISTORETO di Torino](#) e al [Parri nazionale a Milano](#). Ci sembra tuttavia che il nuovo testo sia più chiaro dal

punto di vista lessicale e meglio aderente alla realtà della disciplina, come è praticata in Italia oggi, da parte di storici di professione e non, di accademici e di non accademici, e di altri professionisti che si occupano di storia in pubblico.

Dal 10 al 14 giugno 2024 [Anvedi che storia!](#), la nostra prossima conferenza nella capitale, permetterà anche di fare il punto tra il passato e il presente di una Public History italiana che mobilita sempre di più diversi media, forme ibride di disseminazione della storia, progetti di comunità nei territori e con le istituzioni del patrimonio, ecc...

Un'altra informazione importante riguarda direttamente l'AIPH. È stata introdotta una nuova domanda per integrare il [Registro Unico Nazionale del Terzo Settore \(RUNTS\)](#) del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali che ci darebbe, una volta inclusi nel registro, una maggior agilità per conseguire finanziamenti e per promuovere progetti di PH.

Vorrei concludere queste note con il richiamo - che è anche intrinseco alla Public History -, alla valorizzazione della partecipazione dei cittadini nei progetti culturali e all'accesso libero al mondo della cultura, in sintonia con una storia come bene comune in Italia, in Europa e nel mondo.

Serge Noiret
Presidente AIPH

Il nuovo Manifesto della Public History italiana

(prosegue da pag. 1)



Il testo che potete leggere qui sotto non si discosta molto dalla prima versione approvata pubblicamente nel 2018. Ci sembra tuttavia che il suo linguaggio sia più chiaro e meglio aderente alla realtà della disciplina come la si pratica in Italia oggi. Questa nuova versione è stata il frutto di numerose discussioni tra i membri del Consiglio Direttivo. Il testo è poi stato finalizzato da un gruppo ristretto di membri del Consiglio Direttivo prima dell'approvazione dell'intero CD. Pensiamo che il *Manifesto della Public History Italiana* nella sua versione rivisitata sia meglio aderente alla nostra missione, quella di promuovere al meglio la Public History in Italia condividendo con il pubblico -e con la massima chiarezza-, gli intenti di questa nuova disciplina della storia.

Serge Noiret,
Presidente dell'AIPH

La nuova versione si può leggere al link: <https://aiph.hypotheses.org/3193>



CAMPAGNA SOCI 2024

Nuovi soci

Per coloro che richiedono di essere associati per la prima volta alla AIPH:

1. compilare il modulo al link sottostante;
2. aspettare la conferma di avvenuta iscrizione da parte della segreteria di AP
3. effettuare il pagamento tramite bonifico e inviare copia della ricevuta.

[Compila il modulo](#)

La richiesta verrà ratificata dal Consiglio Direttivo. Ciò significa che l'iscrizione è efficace sin dal momento del pagamento per tutti gli effetti pratici (comunicazioni sociali, agevolazioni, iscrizioni a convegni, ricevimento della Newsletter AIPH) ma si renderà ufficiale ed effettiva per gli atti sociali (assemblee, votazioni anche on-line, approvazione degli atti sociali) solo dopo l'accettazione da parte del Consiglio Direttivo, che avverrà nel più breve tempo possibile dopo la prima riunione utile del Consiglio stesso.

Già soci

Da quest'anno, anche chi è già socio deve compilare il modulo, così da permetterci di aggiornare l'anagrafica dei soci e i relativi curricula.

[Compila il modulo](#)

Il rinnovo si rende effettivo con il versamento della quota sociale per l'anno in corso. Dopo il versamento scrivete a segreteria@aiph.it, con oggetto "Rinnovo socio".

Per la compilazione del CV

È richiesto l'inserimento di un breve CV (max 2000 battute) al fondo del Modulo d'iscrizione. Nel CV, se possibile, si prega di evidenziare le attività e le realizzazioni nell'ambito della Public History indicando il ruolo svolto. Per quanto riguarda la ricerca storiografica e le pubblicazioni, ove sussistano, limitarsi alle più rilevanti o alle più recenti. E' possibile indicare il link a un CV più esteso pubblicato su Internet.

Quote associative 2023

Enti, Associazioni e Istituzioni – Soci sostenitori – 200 euro

Enti, Associazioni e Istituzioni – Soci ordinari – 70 euro

Enti, Associazione e Istituzioni potranno dichiarare la propria iscrizione nei materiali di comunicazione prodotti nel corso dell'anno

Quota individuale – Socio sostenitore – 100 euro

Quota individuale – Socio ordinario – 60 euro (nuovi iscritti)

Quota individuale – Socio ordinario – 50 euro (rinnovo)

Studenti – 30 euro (nuovi iscritti)

Studenti – 20 euro (rinnovo)

Sponsor – 400 euro

Sponsor argento – 600 euro

Sponsor gold a partire da 1000 euro

Il logo dello sponsor sarà riportato fra i sostenitori sul sito AIPH durante tutto l'anno e su tutti i materiali di comunicazione della Conferenza annuale.

Pagamento della quota

Attenzione:

- Nella causale scrivete nome, cognome e "quota associativa 2024"
- Gli aspiranti nuovi soci non devono effettuare il pagamento prima della comunicazione di avvenuta associazione da parte del Direttivo
- Il pagamento deve essere effettuato tramite bonifico bancario oppure tramite PayPal.Me

Bonifico bancario a:

AIPH – Associazione Italiana di Public History

Banca Intesa San Paolo - Agenzia di Via Bufalini, 4/6, 50122 – Firenze (FI)

IBAN: IT63V0306902887100000005899

BIC-SWIFT: BCITITMMXXX

Pagamento con PayPal [al seguente link](#).

Roberto Ibba
Segretario AIPH

ASSEMBLEA DEI SOCI 2024



Anche quest'anno la nostra conferenza nazionale e la nostra assemblea sociale si svolgono in presenza. Entro i tempi stabiliti i soci riceveranno la convocazione ufficiale, ma intanto si può già anticipare che l'assemblea si terrà il giorno 13 giugno pomeriggio, a Roma.

Oltre ai compiti statutari di approvazione dei bilanci consuntivo 2023 e preventivo 2024, anche quest'anno si terranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Ricordiamo che, da statuto, è possibile presentare la propria candidatura fino a 30 giorni prima dell'Assemblea e che ogni candidatura deve essere presentata da almeno 5 soci. Ogni socio può presentare una sola candidatura.

Nel 2024 sarà anche rinnovata la carica di Presidente. Da statuto, il Presidente è eletto dall'Assemblea dei soci, a scrutinio segreto, dopo l'elezione del Consiglio Direttivo. Sono eleggibili i membri del Consiglio Direttivo nuovi o uscenti. Il Presidente uscente è sempre immediatamente rieleggibile per il successivo triennio. Verrà eletto il candidato che raccoglierà almeno la metà più uno dei voti. Ad un primo turno inefficace seguirà il ballottaggio tra i due candidati più votati.

A breve il comitato elettorale comitato elettorale fornirà indicazioni più precise in merito.

CALL FOR POSTER AIPH 2024



Come tutti gli anni, la sessione dei poster è parte importante della Conferenza italiana di Public History. Essa raccoglie le proposte di studenti, associazioni culturali e di promozione sociale, imprese, singoli professionisti e altri soggetti ed enti pubblici o privati che, lavorando nei diversi ambiti della Public History, vogliono fare conoscere e promuovere le proprie iniziative e i loro progetti.

Le proposte (in italiano o in inglese) dovranno includere il titolo e i dati del presentatore e dell'ente (in modo che possano essere pubblicati nel programma della Conferenza), oltre all'immagine del poster corredata da un abstract di 1000 battute che spieghi il progetto o il prodotto. Un poster ottimale deve infatti includere un titolo, immagini in grado di illustrare il progetto e un testo breve che ne riassume i punti principali. Le dimensioni non devono superare 90 x 120 cm.

Per un utile suggerimento su come realizzare un poster consultare [la seguente pagina](#).

I poster selezionati verranno affissi nei locali del Dipartimento di Studi Umanistici di Roma Tre in Via Ostiense, 234 a Roma. Una giornata della conferenza sarà dedicata all'illustrazione pubblica dei poster da parte dei loro autori. Alcuni tavoli e sedie dove poter esporre ulteriori materiali informativi saranno disponibili nei pressi dei poster per distribuire eventuali materiali a stampa ed interagire con i visitatori. Chi possiede una connessione di rete Eduroam potrà anche usare strumenti portatili (Tablet, iPad, ecc.).

Dalla 3a Conferenza del 2019 a Santa Maria Capua Vetere, la sessione dei poster prevede inoltre una premiazione dei migliori tre prodotti, che offre ai/alle proponenti la possibilità di partecipare gratuitamente alla successiva conferenza annuale dell'AIPH e di apporre in tutti i materiali di comunicazione uno speciale logo di AIPH a certificazione del riconoscimento di qualità e del premio ottenuto. Il primo classificato avrà inoltre in dote una borsa di 250 Euro.

I poster vanno inviati all'indirizzo segreteria@aiph.it entro il 30 aprile 2024. Dopo l'accettazione da parte del comitato scientifico una copia stampata del poster deve anche essere inviata all'indirizzo seguente:

Prof. Paolo Carusi

Dipartimento di Studi Umanistici Università Roma Tre - Via Ostiense 234 - 00146 ROMA

Le proposte che perverranno con informazioni incomplete o mancanti saranno automaticamente scartate dal concorso.

PARTECIPAZIONE ALLA 6a CONFERENZA NAZIONALE DELL'AIPH

La conferenza è gratuita per le socie e i soci dell'AIPH in regola per il 2024 previa registrazione e contemporanea verifica della regolare iscrizione. La partecipazione è gratuita anche per le studentesse e gli studenti dell'Università degli Studi di Roma Tre.

Chi non fosse già socia/o AIPH, al momento della registrazione **sarà tenuta/o a corrispondere la quota di iscrizione alla conferenza che darà diritto anche all'iscrizione all'AIPH, previa compilazione del modulo di iscrizione disponibile all'indirizzo <https://aiph.hypotheses.org/609>**.

Roberto Ibba
Segretario AIPH

CONCORSO PROGETTI REALIZZATI O DA REALIZZARE AIPH 2024



In occasione della 6a conferenza nazionale dell'AIPH si terrà la quarta edizione del concorso per i migliori progetti di Public History realizzati in Italia nel corso dei precedenti 12 mesi (dal 1 maggio 2023 al 30 aprile 2024) o da realizzare nel corso della seconda parte del 2024 e della prima parte del 2025. Per poter concorrere occorre candidarsi rispondendo alla Call entro il 30 aprile 2024.

Il progetto primo classificato riceverà un premio di 250 euro, come già accaduto per le prime due edizioni. I primi tre classificati avranno poi anche la possibilità di partecipare gratuitamente alla successiva Conferenza annuale dell'AIPH e potranno apporre uno speciale logo dell'Associazione che indicherà il premio ottenuto in tutti i materiali di comunicazione.

La partecipazione al concorso è importante per farsi conoscere, per confrontarsi su come si interpreta la Public History in Italia, per fare emergere le migliori pratiche nel campo della Public History (best practices). Se premiati, il riconoscimento nazionale ricevuto dall'AIPH può essere, oltre che una legittima gratificazione e uno stimolo per il futuro, un vantaggio competitivo sul mercato e una garanzia di qualità per i sostenitori.

Per partecipare bisogna inviare all'indirizzo segreteria@aiph.it un'email, indicando come oggetto CANDIDATURA MIGLIORI PROGETTI. Nel corpo dell'email occorre inserire il titolo del progetto e i contatti a cui fare riferimento

e allegare una breve relazione illustrativa del progetto (massimo 6000 battute) in cui devono essere presenti i seguenti dati:

- Titolo
- Indicare se il progetto è stato realizzato o si dovrà realizzare
- Prodotto/i finale/i o previsto/i (es. mostra, festival, evento teatrale e/o multimediale, documentario, visite guidate, sito internet, pubblicazione a stampa, etc.)
- Contenuti
- Pubblico preferenziale
- Numero di persone coinvolte
- Forme di partecipazione
- Obiettivi
- Risultati
- Elementi di aderenza al Manifesto della Public History Italiana (<https://aiph.hypotheses.org/3193>)
- Originalità ed esperienze pregresse indicare se il progetto è originale o si ispira a precedenti esperienze italiane o estere
- Costi sostenuti o previsti: indicare se da Euro 0 a 1.000; da 1.000 a 10.000; da 10.000 a 60.000; da 60.000 a 150.000; da 150.000 a 500.000; oltre 500.000
- Forme di finanziamento
- Rassegna stampa
- Presentazione di chi presenta la candidatura (persona o ente) specificando quale ruolo si ha avuto nel progetto.
- Indicazione degli eventuali partner del progetto
- Indicare quali sono le principali caratteristiche del progetto che costituiscono requisiti di eccellenza
- Elenco LINK al sito istituzionale del progetto, se esistente, o a ogni tipo di documentazione ritenuta utile per la valutazione (avvertenza: la sola descrizione del progetto non basta, la commissione giudicatrice deve avere in mano gli elementi che provino l'effettiva realizzazione del progetto)

- Altri allegati ritenuti utili e loro elenco
Attenzione a non superare i 2Mb oppure usare sistemi di trasferimento file di grandi dimensioni. Non ci sarà una selezione preliminare di merito, ma le proposte che perverranno con informazioni incomplete o mancanti saranno automaticamente scartate.

PARTECIPAZIONE ALLA 6a CONFERENZA NAZIONALE DELL'AIPH

La conferenza è gratuita per le socie e i soci dell'AIPH in regola per il 2024 previa registrazione e contemporanea verifica

della regolare iscrizione. La partecipazione è gratuita anche per le studentesse e gli studenti dell'Università degli Studi di Roma Tre. Chi non fosse già socia/o AIPH, al momento della registrazione **sarà tenuta/o a corrispondere la quota di iscrizione alla conferenza che darà diritto anche all'iscrizione all'AIPH, previa compilazione del modulo di iscrizione disponibile all'indirizzo <https://aiph.hypotheses.org/609>.**

Roberto Ibba
Segretario AIPH

Fare storia insieme! Call per le scuole AIPH 2024

Riprendendo l'ottima esperienza dello scorso anno a Firenze, anche per la 6a conferenza nazionale AIPH ha deciso di proporre una call specifica per attività e progetti di Public History realizzati nelle/dalle scuole. La loro presentazione al pubblico avverrà lunedì 10 giugno 2024, ore 9 -13, presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Finalità. L'AIPH desidera promuovere e sostenere attività formative di Public History all'interno delle scuole del sistema nazionale di istruzione (statali e paritarie), anche in collaborazione con musei (in particolare le sezioni didattiche), biblioteche, archivi e altre istituzioni culturali.

Chi può presentare? Istituzioni scolastiche, singolarmente oppure come scuola capofila in rete con musei, archivi, biblioteche, associazioni di didattica della storia, istituzioni culturali e amministrazioni locali, enti pubblici, privati e del terzo settore. Chi presenta un progetto come scuola non può rispondere a altre call previste nel bando generale della conferenza AIPH.

Come partecipare? Attraverso il modulo di partecipazione [[scaricalo qui](#)] e non compilarlo

online!] è possibile presentare:

- attività già realizzate (anche nell'anno scolastico precedente) purché non presentate alla conferenza AIPH 2023
- attività avviate o completate nell'anno scolastico 2023–2024
- progetti da realizzare

Inviare il file nel formato originale entro il **31 marzo 2024** all'indirizzo email: progettoscuoleaiph@gmail.com.

Tematiche. I progetti possono essere svolti in molti ambiti tematici, non solo quelli strettamente connessi all'insegnamento della storia nella scuola, ma anche di carattere trasversale (come nel caso dell'educazione civica). A titolo di esempio:

- Attività di Public History e educazione civica
- Storia orale e memorie di comunità
- Fotografie e memorie di comunità
- Storia materiale e memorie di comunità
- Storia digitale, diffusione e produzione di contenuti di storia
- Adozione di Wikipedia per studiare e comunicare la memoria scolastica pubblica
- Adozione di Wikipedia (o altre piattaforme) per la valorizzazione e promozione del

- patrimonio culturale
- Monumenti e luoghi di memoria
- Rievocazioni e Living History
- Attività teatrali e di drammatizzazione di eventi storici
- Attività di Public History e educazione alla sostenibilità
- Attività di Public History nei musei, nelle biblioteche, negli archivi
- Attività di valorizzazione del Patrimonio culturale, materiale e immateriale
- Storia dell'ambiente e del paesaggio

Valutazione delle attività e dei progetti.

Tutte le scuole riceveranno una risposta alla loro richiesta di partecipazione entro il 22 aprile 2024. Le attività e i progetti proposti verranno valutati da un'apposita commissione. Le scuole selezionate potranno partecipare alla conferenza di Roma nella sessione di lunedì 10 giugno 2024, ore 9-13. La partecipazione alla Conferenza è gratuita per Dirigenti scolastici, docenti e studenti; alle scuole selezionate che non potranno partecipare in presenza verrà data la possibilità di presentare il progetto in videoconferenza. Ogni scuola avrà a disposizione circa 15 minuti per l'esposizione

(con la possibilità di utilizzare slides, brevi video e navigazione internet). Al termine di ogni sessione si svolgerà la discussione dei progetti, coordinata da un moderatore.

Premiazione. La partecipazione alla conferenza prevede la premiazione delle tre migliori attività o progetti presentati. Le scuole premiate potranno apporre in tutti i materiali di comunicazione uno speciale logo di AIPH a certificazione del riconoscimento di qualità e del premio ottenuto. Il primo classificato avrà inoltre una borsa di 300 Euro.

Help Desk. È dedicato alle scuole che desiderano una consulenza generale sulle attività didattiche da presentare alla Conferenza AIPH di Roma oppure desiderano avere maggiori informazioni sulla public history nell'ambito scolastico. I contatti dell'help desk - divisi per regione - sono disponibili alla pagina <https://aiph.hypotheses.org/13229>.

Gianfranco Bandini
Direttivo AIPH



The International Federation for Public History, IFPH

We are delighted to share the exciting news that the [International Federation for Public History, IFPH](#), concluded 2023 with a resounding success. *The International Workshop on Public History and the New Citizen Science of the Past*, held in Jakarta from November 21st to 23rd, provided a unique platform for researchers worldwide to engage with and learn from the rich tapestry of Indonesian public history scholars and practitioners. The workshop facilitated an enriching exchange of knowledge, bringing together participants from diverse backgrounds and disciplines. Scholars and practitioners from various walks of life, spanning the Indonesian nation, shared insights across multiple disciplinary contexts, museums, GLAM sector organizations, and creative practices.

During and after the formal conference, several members of IFPH conducted workshops on a range of topics, including museums and best practices in creating graduate public history programs. This exchange of expertise has laid the foundation for ongoing collaboration with our Indonesian colleagues, and we eagerly anticipate the opportunities for joint initiatives in the years ahead.

In closing, we express our sincere thanks to everyone involved in making this workshop a memorable and fruitful experience. The connections forged and the knowledge shared will undoubtedly resonate within the global public history community.

A special note of appreciation goes to Kresno Brahmantyo for spearheading the organization of the workshop in collaboration with the Ministry of Education, Culture, Research, and Technology. The event was a testament to the collaborative spirit that transcends borders, and we extend our gratitude to all who contributed to its success. We look forward with enthusiasm to the prospect of continued collaboration and exploration of new horizons in public history.

Another recent hybrid key event was the international symposium *Public Sport History and Community Sport* organized by the Centre for Applied History, Faculty of Arts, Macquarie University. It unfolded on December 5th, 2023, bringing together an esteemed gathering of scholars, GLAM sector workers, and creative practitioners. The event attracted participants not only from across Australia and New Zealand but also from the United States, Canada, France, the Philippines, and various other locations. Their shared goal was to delve into cutting-edge research in public sport history on a global scale. The symposium's proceedings were thoughtfully recorded by [IFPH Explorers](#) and are now available on the [IFPH Vimeo Channel](#) for those who could not attend in person. The wealth of insights and discussions promises to contribute significantly to the field. Furthermore, this event is poised to result in forthcoming publications that will further disseminate the knowledge shared during the symposium. Be sure to watch this space for updates and additional information as the symposium's impact continues to unfold.



Tanya Evans, President IFPH

Professor, Department of History and Archaeology, Macquarie University

David Dead, Co-editor, International Public History, Delegate Steering Committee, IFPH

Professor of History and Co-Director, Carleton Centre for Public History

Jimena Perry, Project Manager Explorers IFPH, Delegate Steering Committee, IFPH

Assistant Professor, Department of History, Iona College, NY

3° Festival di Historia Publica



Il 3° Festival di Historia Publica, organizzato dalla stessa Associazione Spagnola di Public History (AEHP), si è tenuto a Madrid il 6 e 7 ottobre 2023 (<https://www.historiapublica.es/>).

Il festival si è articolato attorno a tre assi: a) l'emergere di memorie plurali, divergenti e contro-egemoniche; b) il loro rapporto con l'ascesa di movimenti conservatori e reazionari, molti dei quali eredi di ex regimi coloniali e dittatoriali; c) e come in Europa tanto quanto in altre parti del mondo, la trasmissione di narrazioni, conoscenze ed esperienze al di fuori dei canoni consolidati del mondo accademico.

Il festival è stato aperto da Serge Noiret, presidente dell'Associazione Italiana di Public History, che ha inaugurato la giornata con una conferenza dal titolo *La Public History è sempre una storia del tempo presente?* Nel corso dei due giorni di lavori, il festival si è articolato in quattro tavole rotonde a cui hanno preso parte storici e componenti della società civile. Questi i titoli e gli argomenti:

- a) "Memoria democratica": sui debiti e le assenze del discorso egemonico sulla democrazia in Spagna;
- b) "Memoria operaia": sulla lotta e la resistenza della classe operaia, nonché sulla sua materializzazione nel territorio;
- c) "Memoria coloniale": sul rapporto tra il passato coloniale e il presente multiculturale della società spagnola;
- d) "Memoria corporale": sull'accresciuto protagonismo delle lotte femministe e di altri tipi di dissidenza sessuale.

Tutti e quattro gli appuntamenti sono stati contraddistinti da una forte partecipazione del pubblico.

Le tavole rotonde sono state accompagnate da presentazioni di poster, in cui componenti della società civile hanno potuto condividere con il pubblico i propri progetti di Public History. La casa editrice dell'Associazione spagnola di Public History ha inoltre presentato il suo numero inaugurale: *Salute e shalom: conversazioni con gli ex combattenti ebrei della Brigata internazionale Abraham Lincoln* (autore: Joseph Butwin). Il secondo giorno sono state organizzate altre due conferenze-workshop: *Decolonizzare la storia pubblica*, a cura di Enrique Téllez, e *Cinema e divulgazione*, a cura di Guillermo García-Ramos. Infine, il festival ha incluso attività di natura molto più ludica e artistica, come la creazione di un murale partecipativo diretto da Newpolitan Street Artivism, un concerto dell'artista colombiana Carolina Muñoz e la realizzazione di un intervento grafico, virtuale e sonoro da parte del Collettivo Cosmopussy.

Sono quindi stati due giorni di duro lavoro, con l'obiettivo di contribuire al dibattito sugli usi collettivi del passato e sulla democratizzazione della ragione e della conoscenza storica.

Jesus Izquierdo Martin e Emiliano Nicolás Abad García
Asociación Española de Historia Pública - AEHP

La storia in pubblico e l'età contemporanea

Per dare risposta alla domanda di storia che viene dalla società civile sono sufficienti gli spazi dedicati dai corsi universitari e dalle trasmissioni televisive apposite? Se si pone mente al successo che, generalmente, hanno gli incontri in pubblico, i festival di storia e le iniziative organizzate da varie associazioni, si può pensare che lo spazio che l'età contemporanea offre a un pubblico interessato sia più che sufficiente.

In realtà, nella nostra società attuale, la perdita di conoscenze critiche, i guasti della memoria anche recente non riescono ancora a essere colmati da una proposta ricca ma tuttora insufficiente.

E se si aggiunge che molti dei temi di storia oggetto di dibattito pubblico sono improvvisamente posti all'attenzione da un uso politico talvolta sfacciato che distorce non solamente interpretazioni consolidate, ma gli stessi fatti, si può ritenere che nella nostra società gli anticorpi agli usi strumentali della storia contemporanea sono ancora deboli. In poche parole, lo spazio dello storico nella società è ancora molto ridotto rispetto al bisogno sociale di complessità e di crescita civile dei cittadini.

Quanti di loro hanno cognizioni storiche sufficienti una volta lasciata la scuola superiore? Quanti di loro riescono a sfuggire alla logica dell'"eterno presente", un tempo senza legami con il passato? E a quale prevalente formazione successiva a quella scolastica possono attingere? Mi sembra ancora predominante la figura di giornalisti, pubblicisti e politici che si improvvisano storici.

Pochi tra loro hanno una preparazione per fornire strumenti critici di conoscenza, la maggior parte tesse percorsi improbabili che portano dalla dittatura fascista alla dittatura del Covid. Altri ancora presentano un revanscismo tale per cui il Regno delle Due Sicilie appare uno tra gli Stati industrialmente più avanzati dell'Ottocento mondiale, e si potrebbe continuare.

Lo storico non può chiudersi in una cittadella senza relazioni con la società, deve entrare nelle vene del dibattito pubblico, con la sua competenza, con la profondità temporale che i fatti, anche quelli di oggi, meritano e che spesso viene trascurata. Il suo ruolo sociale può essere di grande aiuto per la crescita civile.

Marco De Nicolò
Presidente della Sissco



Quali prospettive per la Public History italiana?



Il 2 febbraio 2024 si terrà a RomaTre la conferenza del [II Centro Interuniversitario per la ricerca e lo sviluppo della Public History \(CISPH\)](#). Riportiamo qui di seguito l'abstract dell'intervento del nostro Presidente Serge Noiret.

“Nel 2017, l'anno durante il quale si tenne a Ravenna, la più grande conferenza mondiale di Public History mai organizzata, James B. Gardner dagli Stati Uniti e Paula Hamilton dall'Australia pubblicavano l'*Oxford Handbook of Public History* dopo quattro anni di gestazione dei saggi in esso contenuti, compreso quello che avevo scritto insieme a Thomas Cauvin sull'internazionalizzazione della disciplina. L'introduzione ai ventotto capitoli che indicavano in quali direzioni si stesse sviluppando la PH anche al di fuori dei paesi dov'era nata negli anni '70 del XX secolo, partiva da una sua difficile e complessa definizione in continua evoluzione.

Il saggio introduttivo verteva sullo stato di salute di una disciplina in piena mutazione, si soffermava sul rapporto storia-memoria, sull'importanza dei nuovi media nel trasformare il campo e sul

futuro necessariamente internazionale, interdisciplinare ed interconnesso della PH malgrado differenze nazionali importanti dovute a contesti economici e politici molto diversi. La PH, scrivevano Gardner ed Hamilton, aveva un importante futuro da recitare nel nuovo secolo che vedeva l'Asia e non più soltanto il mondo occidentale come continente protagonista dello sviluppo mondiale anche dal punto di vista culturale. Questa de-occidentalizzazione del suo campo avrebbe spinto la PH ad adattarsi a diversi contesti politici per lo più non democratici, arricchendola.

In Italia, la PH sta acquistando una sua maturità da quando, nel 2016, la disciplina si è dotata di una sua associazione capace di fare dialogare istituzioni, discipline e pubblici diversi. Tuttavia, l'assestamento futuro della disciplina dipenderà da alcuni fattori non solo legati all'internazionalizzazione dei suoi metodi, ma piuttosto dai contesti locali.

Decisivi saranno gli sviluppi politici, sociali e culturali del paese, la capacità della PH di penetrare stabilmente l'università e la scuola e con loro, la società tutta, e di ridare

alla storia una sua indispensabile centralità nel capire il presente e favorire la crescita culturale della società civile. Formazioni universitarie e conoscenze di base dell'etica e dei metodi della disciplina potranno migliorare la consapevolezza pubblica del suo ruolo nel rendere la storia maggiormente presente, accessibile e rilevante per il pubblico.

La PH dovrà svolgere un ruolo sempre più importante nell'educazione storica e civica a scuola contribuendo a sviluppare approcci innovativi, coinvolgenti ed accattivanti per insegnarla ai giovani.

La PH si svilupperà attraverso collaborazioni più strette con altre discipline e con le scienze dell'educazione; dovrà maggiormente ricorrere alle nuove tecnologie digitali per migliorare la partecipazione dei pubblici, l'accessibilità e la diffusione delle conoscenze storiche. Bisognerà rendere più evidente la sua ermeneutica e i suoi metodi e pratiche, specificando quanto di specifico l'Italia possa dare alla disciplina internazionale. Una specificità della PH italiana è data dal fatto che la storia dell'intero antropocene è utile per capire il presente e dare respiro alle tematiche rilevanti dell'oggi come l'immigrazione, i diritti civili, l'ambiente, il ruolo delle donne, la memoria collettiva, la gestione

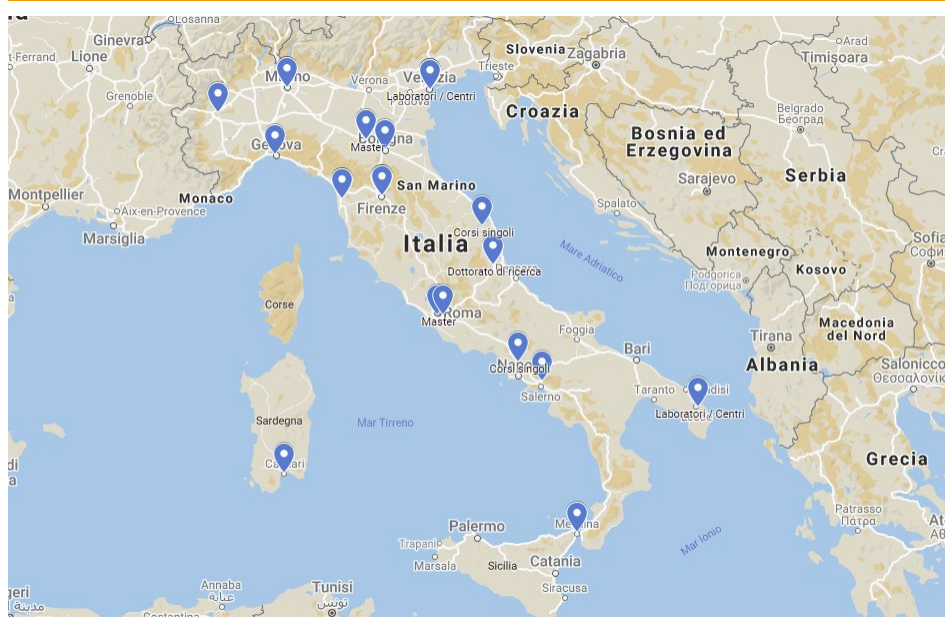
del rapporto al passato degli spazi pubblici e le commemorazioni, ecc..

Infine, in Italia la valorizzazione del patrimonio culturale e il sostegno ad un turismo culturale e al suo valore economico e sociale, sono forse le aree più suscettibili di sviluppi grazie alle pratiche della PH e alla partecipazione delle comunità direttamente interessate attraverso la creazione di musei, mostre, percorsi turistici culturali, progetti collaborativi con i MAB e che mobilitino le risorse delle istituzioni culturali territoriali.

In una società già altamente partecipativa come quella italiana, nella quale il volontariato è presente in tutti i settori della vita sociale, il coinvolgimento attivo delle comunità locali è forse più semplice per incoraggiare la partecipazione e la gestione diretta e attiva da parte delle comunità ereditarie del patrimonio, della storia e della memoria dei territori, contribuendo così a diffondere la conoscenza del passato, a preservare la memoria collettiva e a rafforzare i legami comunitari in un quadro sociale plurale e democratico."

Serge Noiret
Presidente dell'AIPH

Mapa della Public History italiana



Aiutaci ad arricchire la mappa. Segnalaci altre realtà della PH italiana: aiph.it.

Master Past - Università degli studi di Macerata



Negli ultimi anni si è registrato un risvegliato interesse verso la storia antica, si è concretizzata una crescente domanda che ha determinato,

in risposta, la proliferazione di prodotti di intrattenimento del vasto pubblico su temi dell'antichità. Il merito di questi prodotti è sicuramente quello di aver dato una dimensione 'interessante' e in qualche modo 'accattivante' alla storia antica, 'attraiva' per utilizzare un termine molto in voga oggi e caro alla società della produzione in cui siamo immersi. Per questo si pone la necessità di coniugare la correttezza dei dati storici, sottoposti al vaglio critico delle fonti, e l'efficacia della comunicazione, pur nel rispetto della creatività artistica.



Da qui nasce l'idea di *Master Past*, il cui obiettivo è unire la formazione storica, artistica e archeologica di base con le competenze tecniche e specifiche nella comunicazione dei

contenuti di settore a un pubblico eterogeneo, composto da specialisti e non, appartenenti a diverse fasce di età e di variegato profilo socio-culturale. Il Master si propone da un lato di rafforzare la conoscenza metodologica e storiografica del passato, attraverso la selezione e l'utilizzo delle fonti, dall'altra di sviluppare la capacità creativa nel saper raccontare in maniera efficace, utilizzando *media* e forme espressive diversi.

Il Master intende formare figure professionali altamente qualificate, spendibili negli ambiti del giornalismo scientifico e divulgativo, nella documentaristica storica e nel cinema archeologico, nell'editoria anche digitale e - con particolare riferimento all'infanzia - nell'edutainment, nella comunicazione e didattica museale. I profili in uscita possono mettere a frutto le conoscenze solidamente maturate nell'ambito della storia e dell'archeologia del Mediterraneo antico, al fine di realizzare prodotti culturali a contenuto storico quali libri, blog, piattaforme digitali, podcast, fumetti, videogames, film, serie tv, programmi televisivi, documentari, progetti culturali museali.



Master Past risponde alla grande sfida di coniugare forma e contenuto, correttezza dei contenuti ed efficacia della comunicazione. E questo si può fare attraverso una

collaborazione stretta fra mondo accademico e media: l'Accademia esce in questo modo dagli steccati e dalla *turris eburnea* del suo isolamento, superando lo snobismo intellettuale, e attraverso forme 'popolari' di comunicazione incontra il grande pubblico dei cittadini, intrattenendoli, educandoli, contribuendo alla loro formazione.

La scadenza per iscriversi alla terza edizione è il 31 gennaio 2024: <http://masterpast.unimc.it/seconda-edizione-a-a-2022-2023/>

Simona Antolini e Jessica Piccinini
Università degli studi di Macerata

Patrocini dell'AIPH

Il Festival dell'800 di Moliterno



AIPH ha patrocinato la terza edizione del Festival dell'800 di Moliterno, che si è svolto il 28 e il 29 agosto 2023 nel comune della provincia di Potenza. Il filo conduttore della rassegna storica è stato "Il Mezzogiorno nell'Ottocento, tra locale e nazionale". L'obiettivo dichiarato è stato dunque rievocare e indagare le grandi trasformazioni sociali, politiche, culturali, tecniche ed economiche che hanno caratterizzato buona parte dell'Occidente dopo la fine dell'età moderna, attraverso l'analisi della realtà del Mezzogiorno italiano. La nazione, e la conseguente lotta per la formazione degli stati nazionali, è stata, ed è, sicuramente uno dei principali motori dei grandi cambiamenti in questione. L'elaborazione culturale e politica delle nazioni ha in effetti chiamato in causa attori di diverse idee politiche ma anche di varia provenienza geografica, trovando nel Mezzogiorno e in Basilicata autorevoli interpreti, oltre a molte resistenze.

Partendo da una riflessione sul ruolo di Napoli nel Mezzogiorno, il Festival ha dato l'occasione di riscoprire il patrimonio ottocentesco della Moliterno di Petruccelli della Gattina e di

Michele Tedesco, il ruolo degli autori liberali e romantici della Basilicata dell'800 e le prospettive sul Mezzogiorno ottocentesco tra passato e presente. Sempre attento al dialogo con scuole e università del territorio, allo scopo di far partecipare attivamente la gioventù alla riappropriazione della storia e alla elaborazione culturale, il festival ha ottenuto nel 2023 anche il patrocinio dell'Università di Salerno, dell'Università della Basilicata, di quattro istituti di istruzione secondaria di Potenza e provincia, dell'istituto comprensivo di Moliterno, della rete museale Aiello e la relativa fondazione, oltre che di partner istituzionali quali il Comune di Moliterno.

[Il Comitato organizzatore del Festival dell'800](#)

Public History Pop History. Incontri Pisani di Public History

Domus Mazziniana e Università di Pisa, con la collaborazione (e il patrocinio) dell'Associazione Italiana di Public History (AIPH) e il Centro Interuniversitario per la Ricerca e lo Sviluppo della Public History (CISPH) ha organizzato nel corso del 2023 gli Incontri pisani di Public History.

Qual è la relazione fra divulgazione storica, Public History e Pop History? Cosa spiega il successo della fiction storica e quali problemi pone agli storici di professione? Esiste un pubblico per la storia degli storici? Queste le domande a cui si è cercato di dare risposta, a partire dal primo incontro di lunedì 11 settembre, presso la Domus Mazziniana.

In quell'occasione hanno dialogato Alberto Mario Banti (Università di Pisa), che da anni lavora nelle sue attività di ricerca e didattica sulla cultura di massa, e John Dickie (University College, Londra), che vanta una lunga esperienza internazionale nel campo della divulgazione storica e della produzione documentaristica, con una stabile collaborazione come autore e presentatore con History Channel. A coordinare l'incontro su "Public history, Pop history", è stata Carlotta Ferrara degli Uberti (Università di Pisa).

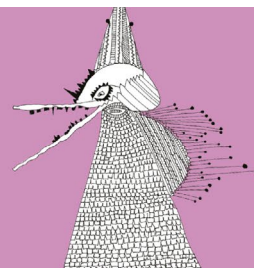
[Il Comitato organizzatore degli incontri](#)

5a edizione del Festival della storia di Ancona

5° Festival della storia

Demoni

Ancona, Mole Vanvitelliana
21-24 settembre 2023



Il tema della 5a edizione del Festival della Storia di Ancona, “Dèmoni”, è scaturito dalla serie di suggestioni generate dai fatti recenti. La pandemia prima, quindi la guerra in Ucraina, le crisi finanziarie, per citarne solo alcuni, hanno spesso indotto nel pensiero comune la tentazione a credere che il demonio abbia messo lo zampino nella nostra storia.

La parola demonio però, a ben guardare, deriva dal greco “daimon”, un termine che nella filosofia classica si riferisce a una potenza che ci domina, né buona né cattiva. Il dèmone di Socrate è una sorta di genio benefico, o una voce interiore (la coscienza?), che deriva dalla divinità, e lo mette in guardia dal compiere determinate azioni. E dal quale l’essere umano si lascia guidare.

“Rimane la cura di non insozzare il demone che ha preso dimora nel nostro petto, la cura di non turbarlo con impressioni confuse e molteplici; di mantenerlo sereno e benigno, tributandogli rituale e onore come a un dio; e non dire nulla che sia contrario al vero; non fare nulla contro giustizia”. È appunto questa accezione, rintracciabile nelle parole di Marco Aurelio, dai *Colloqui con se stesso*, ad aver animato la riflessione dell’edizione 2023 del Festival della Storia di Ancona, svoltosi alla Mole Vanvitelliana dal 21 al 24 settembre scorsi: un’indagine dalla temuta presenza/azione del demonio, dal Medioevo in poi, all’influenza che il dèmone può avere, o si presume che abbia, nelle azioni degli uomini e nelle trasformazioni che essi hanno operato, fino ai dèmoni del presente e del futuro immediato. Come già nelle precedenti edizioni, l’Associazione italiana di Public History ha concesso il suo patrocinio all’evento.

[Il Comitato organizzatore del Festival della storia di Ancona](#)

BIBLIOPRIDE 2023 - La settimana nazionale delle biblioteche



Dal 25 settembre fino al 1 ottobre 2023 si è tenuta la dodicesima edizione del Bibliopride, la settimana nazionale delle biblioteche organizzata dall’AIB – Associazione italiana biblioteche con il patrocinio di AIPH.

Il titolo scelto per il 2023 è stato “Verso l’anno europeo delle competenze”. AIB ha infatti deciso di collegare l’iniziativa agli Anni europei, promossi dalla Commissione con l’obiettivo di sensibilizzare i cittadini, incoraggiare il dibattito e il dialogo

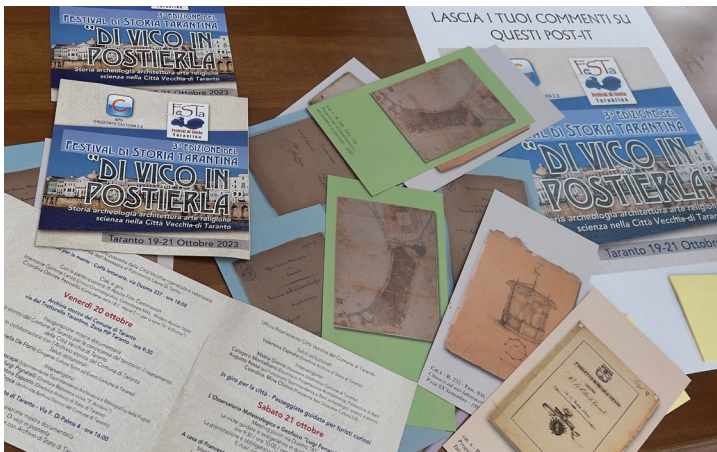
a livello europeo e nazionale su determinati temi. Per il 2023 il focus è stato messo sulla qualificazione e formazione professionale, con il fine di incentivare istituzioni europee, Stati membri, parti sociali, imprese e lavoratori dell’Unione a investire nella formazione e nello sviluppo delle competenze per responsabilizzare gli individui a partecipare attivamente alle transizioni in corso del mercato del lavoro attraverso la formazione continua.

Le biblioteche sono luoghi strategici per promuovere gli obiettivi dell’anno europeo 2023, realizzando attività e azioni che mirino a rafforzare le competenze culturali e digitali dei cittadini e dei suoi fruitori attuali e futuri, nell’ottica della formazione continua come ulteriore opportunità trasversale di accesso alle informazioni, alla conoscenza, ai saperi.

Il Bibliopride nasce nel 2012 come risposta della comunità bibliotecaria allo sdegno provocato dalla tristemente nota vicenda dei Girolamini. La manifestazione, denominata "Bibliopride" proprio per sottolineare l'orgoglio bibliotecario, è stata pensata come una festa, da svolgersi all'interno e al di fuori delle biblioteche, animata dai bibliotecari e da tutti coloro che, a vario titolo, lavorano nelle e per le biblioteche per garantire l'accesso all'informazione e alla conoscenza. Dopo l'edizione del [2012 a Napoli](#), nel [2013 a Firenze](#), nel [2014 a Lecce e in Puglia](#), nel [2015 a Milano](#), città dell'EXPO, con il convegno di livello internazionale [Strong libraries, strong societies](#), nel [2016 torna a Napoli](#) e nelle sue biblioteche, il [2017 è stato l'anno di Pistoia](#), il [2018 arriva a Roma](#) e nel [2019 il Bibliopride si è trasformato](#) in una settimana di eventi nelle biblioteche. L'edizione 2020, in programma dal 21 al 27 settembre, è stata dedicata alle [Biblioteche al tempo della pandemia](#) mentre quella 2021 ha avuto come tema [Le biblioteche per l'Agenda 2030](#) e lo scorso anno ha portato le storie dal mondo del progetto [Mamma lingua. Storie per tutti, nessuno escluso](#).

Comitato organizzatore del Bibliopride

Festival di Storia Tarantina



Il Festival di Storia Tarantina è tornato per il terzo anno consecutivo, promosso dall'Associazione "Orizzonte Cultura 2.0", in collaborazione con enti, scuole ed associazioni e con il patrocinio dell'Università degli Studi di Bari, dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Taranto, del Comune di Taranto e dell'Associazione italiana di Public History. Quest'anno l'attenzione è stata focalizzata sulla Città Vecchia, cuore della storia millenaria di Taranto, perché occorre ripensare la città come luogo di produzione e di sviluppo

dell'economia della conoscenza, restituire vita e realtà originaria ad alcuni beni culturali cittadini, consentire che testimonino il ruolo avuto un tempo, restituendo attraverso il racconto la loro capacità di produrre verità scientifiche ma anche emozioni e tradizioni legate al territorio.

Durante il Festival, gratuito per la collettività, si sono alternati incontri di approfondimento e confronto con gli storici e gli appassionati di storia, ma anche mostre documentarie che hanno raccontato la storia dei palazzi e delle famiglie che li hanno abitati nel tempo. Non sono mancate visite guidate alla riscoperta di luoghi e storie da valorizzare.

Nell'evento inaugurale di giovedì 19 ottobre, dopo i saluti del Sindaco del Comune di Taranto Rinaldo Melucci, del Direttore del Dipartimento Jonico, Paolo Pardolesi e della Presidente dell'APS "Orizzonte Cultura 2.0" Mina Chirico, si è tenuto il reading teatrale di Giovanni Guarino Vico Ospizio.

A seguire l'incontro di studi Parliamo di Lei, per parlare della Città Vecchia, per riflettere sui temi della rigenerazione urbana in linea con una cultura della sostenibilità, nonché sull'inestimabile valore storico che vive negli ipogei, nei palazzi austeri e solo apparentemente abbandonati, nei vicoli stretti e bui battuti dallo scirocco.

Nella stessa giornata alle ore 16 è stata affidata alla comunità una piazzetta del borgo antico rigenerata e valorizzata per continuare a tener dritto, in maniera tangibile, il dialogo tra l'eredità storica della città e il cittadino per il recupero del patrimonio culturale come bene comune.

In serata, l'incontro *Ciak, si gira*, per raccontare la Città Vecchia di Taranto tra cinema e architettura. La città protagonista e ispiratrice di produzioni e registi, dal primo film sonoro *La nave bianca* (girato in Puglia nel 1941) fino ad arrivare alle recenti produzioni internazionali.



Venerdì 20 ottobre invece si è tenuta presso la sede dell'Archivio storico del Comune di Taranto l'inaugurazione della mostra documentaria *L'Archivio storico del Comune di Taranto per la conoscenza del territorio: il risanamento della città vecchia di Taranto*, sul risanamento del centro storico dai primi progetti della fine dell'Ottocento allo sventramento negli anni Trenta fino all'approvazione del piano particolareggiato di risanamento conservativo redatto dall'architetto Franco Blandino del 1971.

A seguire, nel pomeriggio, presso l'Archivio di Stato di Taranto è stata inaugurata la mostra documentaria *Di vico in postierla*, che dà il nome a questa terza edizione del Festival e che racconta la storia dei palazzi nobiliari di grande pregio della Città Vecchia.

Gli studenti del corso "Servizi Culturali e dello Spettacolo" dell'Istituto professionale di Stato "F. S. Cabrini", nell'ambito dell'attività collaterale Smartphone ed iPhone al servizio dei Beni Culturali, hanno seguito nei tre giorni del Festival tutti gli eventi e sono ora in fase di postproduzione di un reportage il cui prodotto finale sarà presentato in un evento pubblico successivo.

Cosma Chirico
Presidente APS Orizzonte Cultura 2.0

Una Giornata di Studi sulla rappresentazione femminile nello spazio pubblico



La Giornata di studi *La rappresentazione femminile nello spazio pubblico*, a cui AIPH ha concesso il patrocinio, si è svolta a Parma il 31 ottobre 2023. Un tema di forte attualità, sia per i diversi ambiti di interesse che attraversa, sia per l'assenza di politiche di genere che includano figure femminili storiche e la loro postura nello spazio pubblico - fisico e non - come soggetto e non come oggetto. Partendo dalle recenti pubblicazioni,

tra le quali il volume *Comunque Nude. La rappresentazione femminile nello spazio pubblico* a cura di Ludovica Piazzini e Ester Lunardon, e dall'acceso dibattito pubblico in corso, la giornata di studi è stata un'occasione per approfondire l'immagine della donna come emerge dalla statuaria pubblica femminile nel territorio italiano. I risultati delle ricerche, che hanno ricevuto un'eco mediatica enorme anche a livello internazionale, hanno confermato che la presenza femminile nella statuaria pubblica è molto bassa, ma soprattutto hanno evidenziato come buona parte delle statue esistenti perpetui stereotipi sessisti, incasellando le donne rappresentate nei ruoli di madre/moglie/santa o seduttrice. Il rilievo dato poi al corpo femminile, spesso ipersessualizzato, è una caratteristica ricorrente che fa riflettere sui nostri modelli culturali: sembra che una donna, per ottenere attenzione, debba essere nuda.

La giornata di studi si è articolata intorno a due tematiche principali. La prima parte ha posto l'attenzione sulla realizzazione di statue femminili e sugli scopi per i quali sono state realizzate, con possibili connessioni con alcune riflessioni urbanistiche. Dopo il keynote speech introduttivo di Caterina Bonetti - Assessora ai Servizi educativi, transizione digitale, Diritti e pari opportunità del Comune di Parma -, Ludovica Piazzini dell'Associazione Mi Riconosci ha restituito i risultati del censimento su statue e monumenti femminili in Italia, analizzando gli esiti dell'inchiesta; Rosanna Carrieri ha affrontato il tema della rappresentazione delle donne nella statuaria; mentre William Gambetta del Centro Studi Movimenti

di Parma, prendendo in esame tre esempi di statue realizzate in luoghi rilevanti della città di Parma, ha analizzato il tema iconografico della mascolinità nella statuaria. Ha concluso la mattinata l'intervento di Aurora Savelli dell'Università di Napoli L'Orientale e componente del Consiglio Direttivo AIPH, che ha sintetizzato le intersezioni possibili tra gender e Public History negli spazi urbani.

La seconda parte della giornata è stata rivolta ad approfondire alcuni esempi di rappresentazione femminile e alcune prospettive e pratiche di riappropriazione dello spazio urbano, ma anche di contestazione all'esistente, senza tralasciare le esperienze legate al territorio, cittadino e regionale. L'intervento di Maria Antonella Fusco del Consiglio Direttivo AIPH ha aperto la discussione introducendo elementi di narrazione urbane nella rappresentazione della statuaria femminile; Paola Greci ha portato l'esperienza di un progetto innovativo, *Talking Teens - Le statue parlano*, un percorso rivolto in particolare agli adolescenti per approfondire la storia delle statue cittadine; la scultrice Luisa Valentini ha condiviso con il numeroso pubblico e gli studenti e le studentesse presenti la sua esperienza; Monica Di Barбора ha restituito di risultati di una ricerca sulla trasformazione della presenza delle donne nello spazio pubblico. Prima di aprire il dibattito e la discussione, Lucia Miodini del CSAC dell'Università di Parma e componente del Consiglio Direttivo AIPH ha condiviso riflessioni sulla riappropriazione femminile dello spazio urbano. La Giornata ha coinvolto alcune classi del Liceo Artistico cittadino, che sono impegnate in un percorso formativo sulla rappresentazione femminile nello spazio urbano.

Lucia Miodini

Mamma la Luna 4 Novembre 2023



AIPH ha patrocinato nel 2023 la manifestazione *Mamma la Luna*, organizzata dall'Archivio etnomusicale "Pietro Sassu" e dal Comitato territoriale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano in occasione delle celebrazioni del 4 Novembre, di concerto con il Comitato di valorizzazione della Cultura della Repubblica Italiana presso la Prefettura di Lecce.

La scelta del succitato archivio è occasione per evidenziare l'importanza degli Archivi di privati che tornano a vivere, a raccontarsi. La condivisione di riferimenti semantici, di strumenti e di linguaggi permette di instaurare un dialogo comunicativo tra storico e pubblico, tra studioso e fruitori, che si sviluppa in senso orizzontale e che mette insieme ricerca storiografica e storia narrata, rigore scientifico e emozionalità diffusa.

Su questo tema si sono concentrate la relazione di Giovanna Bino e l'intervento di Salvatore Colazzo che associa ai canti, riflessioni e stralci di corrispondenza tra i soldati al fronte e i familiari nei paesi di origine. I canti salentini tratti dall'Archivio storico Etnomusicale 'P. Sassu', dichiarato di particolare interesse storico dal Ministero della Cultura,

rappresentano anche le voci di donne che attesero alle attività lavorative in assenza dei loro padri, mariti e figli. L'evento aveva anche la finalità di attenzionare i presenti alle fonti sonore, patrimonio storico prezioso del Novecento.

Giovanna Bino
Direttivo AIPH

Festival della Storia. Arte, Culture e Religioni dal Medioevo all'Età Contemporanea



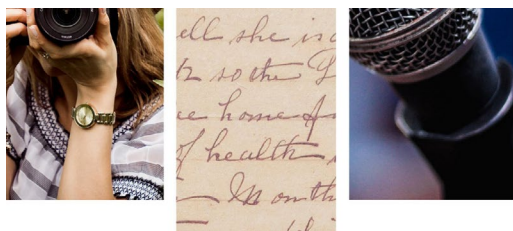
Dal 23 al 26 novembre si è tenuta a Velletri, in provincia di Roma, la prima edizione del "Festival della Storia. Arte, Culture e Religioni dal Medioevo all'Età Contemporanea", evento promosso dal Museo delle Religioni "Raffaello Pettazoni" con il patrocinio del comune di Velletri, dell'Associazione italiana di Public History (AIPH) e del Centro Interuniversitario per la ricerca e lo sviluppo della Public History (CISPH).

Il Festival è stato organizzato come una rassegna aperta al vasto pubblico delle principali pubblicazioni italiane focalizzate sull'età medievale, moderna e contemporanea, con particolare attenzione ai temi legati alle arti, alla storia culturale e religiosa di questi periodi storici. Durante le quattro giornate, accompagnati da esperti, relatori e partecipanti hanno avuto l'opportunità di esplorare le opere e il patrimonio storico-artistico, nonché le tradizioni locali del territorio di Velletri.

L'evento ha incluso anche spettacoli e concerti per arricchire ulteriormente l'esperienza dei partecipanti.

[Il comitato organizzatore del festival](#)

Festival Internazionale della Public History



**FESTIVAL
ZIONALE
DELLA
HISTORY**

Le storie della Storia.

**Biografie, diari,
epistole,
testimonianze orali**

dalle ore 9:00
alle
ore 14:00

Lecce, ex Convitto
Palmieri

Associazione Italiana di Public History



Public History
near the History Public
Costumi di rievocazione storica
COLLEZIONE MAZZEO

Dal 27 al 29 novembre 2023, nella splendida cornice dell'Ex Convitto Palmieri di Lecce, è tornato il Festival Internazionale della Public History, promosso e organizzato dal Centro Studi Relazioni Atlantico-Mediterranee (CESRAM) di Lecce. Ad attendere studiosi, studenti, partner e cittadini, le tre donne che il Festival lo hanno fondato: Giuliana Iurlano, Francesca Salvatore e Deborah De Blasi.

"Le storie della Storia" – l'argomento di questa VI edizione – ha voluto promuovere tra i giovani studenti, tra le Associazioni, tra gli Enti e tra i privati cittadini una ricerca finalizzata a raccogliere fonti anche inedite (diari, lettere, autobiografie e biografie, testimonianze orali) di microstoria, che, raccolte insieme, restituiscano un quadro della "grande Storia", ripercorsa attraverso i sentimenti, le emozioni, le gioie e i dolori di sconosciuti protagonisti.

In questa direzione, archivi, biblioteche e musei hanno un ruolo molto importante, essendo in grado di fare emergere "storie nascoste" e di renderle rilevanti. La Public History nasce da questa sollecitazione, dalla volontà di non arroccarsi in difesa di un sapere erudito e accademico, ma di raccogliere

le sfide che provengono dal grande bisogno di storia "dal basso". Il suo scopo, del resto, è quello di reinvestire la cultura nello spazio pubblico – ricostruendo un nuovo equilibrio tra metodo scientifico e pubblico, tra elaborazione e diffusione del racconto storico – dando vita a una nuova dimensione

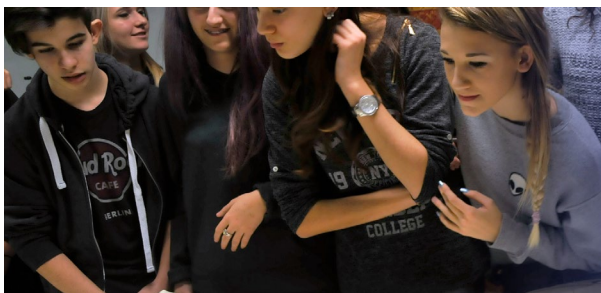


del lavoro storico in grado di essere adattato alla produzione del sapere contemporaneo e di padroneggiare i nuovi canali di diffusione. Accanto agli studiosi, che hanno risposto numerosi alla Call for paper annuale, i progetti realizzati o da realizzare nelle scuole: quest'ultime hanno accompagnato sin dall'inizio il percorso del Cesram e del Festival, con la partecipazione di decine di Istituti, dirigenti scolastici, docenti ma soprattutto centinaia di studenti che al Festival si scambiano buone pratiche, presentando i loro lavori. Come tradizione, un vasto palinsesto di eventi collaterali,

sempre in linea con i criteri metodologici della Public History, ha accompagnato la tre giorni: mostre, spettacoli, cortei in costume, presentazioni di libri, musica e cibo hanno portato il loro contributo ad un evento che da locale, si è trasformato in "pugliese", diventando un punto di riferimento per numerosi attori chiave dell'offerta culturale regionale.

Francesca Salvatore
CESRAM

Archivi e comunità: esperienze di didattica tra memoria, partecipazione e inclusione



Giovedì 30 novembre 2023 si è svolto nella Mediateca "Giuseppe Guglielmi" a Bologna il seminario "Archivi e comunità: esperienze di didattica tra memoria, partecipazione e inclusione", a cui AIPH ha concesso il patrocinio.

L'appuntamento formativo aveva l'obiettivo di esplorare, tramite interventi metodologici e presentazioni di esperienze e progetti realizzati, il rapporto osmotico tra

gli archivi, istituti culturali che curano e veicolano la storia di un territorio e che sempre più moltiplicano attività volte a coinvolgere a vari livelli le comunità di riferimento, e le comunità che costruiscono i propri archivi, patrimonio documentario volto a fissarne l'identità e trametterne la memoria, esercitando un ruolo non più passivo nella narrazione della propria realtà.

Due le sessioni in cui si è suddivisa la giornata. Al mattino si è parlato di "Archivi aperti e inclusivi", in cui si è affrontato il tema del welfare culturale e si è discusso di esperienze di didattica con valenza civica, inclusive e aperte ai diversificati pubblici della comunità.

Argomento del pomeriggio è stato invece "Comunità e costruzione partecipata della memoria", con un intervento dedicato al ruolo della comunità nel costruire e alimentare le fonti per la Public History del Presidente AIPH Serge Noiret.

Il seminario è stato organizzato da Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna, Regione Emilia-Romagna - Settore Patrimonio culturale, Associazione Nazionale Archivistica Italiana - sezione Emilia Romagna.

Serge Noiret
Presidente AIPH

Questioni di Genere tra Ottocento e Novecento: problemi educativi

Il Consiglio di Corsi di Studi-Area Pedagogica-Unisalento ha promosso una giornata di studi *Questioni di Genere tra Ottocento e Novecento: problemi educativi* per mettere in dialogo le diverse esperienze, incentivare e promuovere pratiche di restituzione e divulgazione delle fonti storiche femminili inerenti l'Ottocento ed il Novecento.

L'obiettivo è stato quello di attenzionare gli studenti sulle cause alla base di un'educazione condizionata dai ruoli e dal pregiudizio e individuare i meccanismi del potere, da sempre al maschile, di impartire alle donne, fin da bambine, un determinato sapere diverso da quello dei maschi, per conformarle, asservirle, anziché decondizionarle, emanciparle, liberarle. La giornata di studi ha proposto - nella prima parte - contributi di storici e pedagogisti che hanno affrontato la questione femminile; dallo 'spazio' della donna nel Medioevo, alle tematiche relative al diritto all'istruzione ed alle 'questioni di genere', concepite per la prima volta - nel 1877- come disegno di legge proposto dal deputato brindisino Salvatore Morelli (1824-1880). La seconda parte ha visto la partecipazione di studentesse che compongono il 'Circolo della Lettura'. Si è trattato di laureande e dottorande di UniSalento che, sulla eredità di Morelli (*La donna e la Scienza*) hanno avviato un percorso di ricerca storico-documentale negli Archivi e nelle Biblioteche della città. Dall'approccio alla tematica, ciascuna di loro ha elaborato un approfondimento sul ruolo delle donne nei diversi contesti sociali, mettendo in discussione la neutralità del sapere storico, evidenziandone il suo carattere monosessuale ed il mutamento della mentalità e degli usi, l'importanza delle relazioni familiari entro le istituzioni, le condizioni di vita e di lavoro. L'evento, che ha avuto anche il patrocinio dell'Associazione italiana di Public History, si è tenuto il 12 dicembre 2023.

Giovanna Bino
Direttivo AIPH

3° Congresso della SIPSE: Il patrimonio storico-educativo come fonte per la Public History of Education



Patrocinato anche da AIPH, il congresso della SIPSE del 2023 si è mosso partendo dalla volontà di coniugare gli studi sul patrimonio storico-educativo, che - nelle sue dimensioni materiali e immateriali, è l'anima della missione della SIPSE, alla prospettiva della Public History.

L'obiettivo è stato creare uno spazio di riflessione, per presentare esperienze, progetti e stimolare discussioni per un approccio nuovo al patrimonio storico-educativo, in grado di coinvolgere pubblici

diversi, non più esclusivamente legati al mondo accademico o scolastico.

Ecco perché la riflessione del terzo congresso della SIPSE si è posta l'obiettivo di porre le premesse per la costruzione di una Public History of Education veramente capace di

"attrarre" persone mosse da diversi interessi e vocazioni e in questo modo più consapevole nell'agire in diversi contesti educativi, che non vanno identificati esclusivamente con i circuiti universitari e scolastici, ma individuati nel dialogo costruttivo con le tante anime delle comunità locali

Gianfranco Bandini
Direttivo AIPH



Valorizzare i patrimoni culturali immateriali

Verso un ecomuseo della Comunità di Ortelle

La Scuola di Arti performative e Community Care, promozione territoriale e innovazione sociale promuove ogni anno tematiche inerenti la valorizzazione e la promozione di società più fluide e inclusive, aprendo a nuove sfide e alla riformulazione di approcci al patrimonio in grado di rispondere alle più recenti esigenze delle comunità. Non semplicemente, quindi, recupero della memoria, ma soprattutto capacità di usare i beni culturali, di ricontestualizzarli, di pensarli, cioè, come opportunità dell'oggi. Anzi come opportunità per noi e per i nostri figli, poiché una comunità è questa capacità di proiettarsi al futuro, di pensarsi in termini di heritage. I luoghi, gli spazi, e con essi tutte le pratiche quotidiane, relazionali che i membri di una comunità disegnano o possono disegnare sono certamente uno degli elementi principali di un ecomuseo.

In questo contesto si colloca il percorso di ricerca e mappatura delle scuole rurali nel Salento. Un progetto di ricerca, working progress, condotto da Giovanna Bino e

Salvatore Colazzo sulle fonti di prima mano (Archivi pubblici, scolastici, privati) sulle scuole rurali nel Salento, che ha ottenuto nel 2023 il patrocinio dell'Associazione italiana di Public History.

Il progetto intende esaminare la nascita della Architettura rurale scolastica nel Salento; mettere in luce le dinamiche della didattica di 'regime', la realtà sociale delle piccole comunità del Salento, la professione delle maestre rurali. L'obiettivo è pertanto promuovere, con il coinvolgimento delle locali amministrazioni, una sensibilizzazione civica dei luoghi, ove la scuola rurale portò alfabetizzazione e rappresentò il riscatto di una emancipazione femminile, rappresentata dalle maestre 'rurali'. Il progetto muove dalla evoluzione legislativa scolastica avviata all'indomani dell'Unità d'Italia, evidenzia il problema dell'analfabetismo, soprattutto nelle regioni meridionali, fondate principalmente su un'economia agricola che non disdegnava di servirsi di manovalanza minorile.

Le attività prodotte 'sul campo' hanno suscitato interesse e molta curiosità da parte di un pubblico diversificato e 'distante' dagli Archivi. In particolare l'evento del 12 dicembre ha straordinariamente incuriosito ed attratto alcune laureande che per la prima volta e volontariamente, aderendo al laboratorio, hanno vissuto l'esperienza della ricerca di prima mano sulle 'carte'. Si è avviato un processo di confronto e di restituzione storica attraverso una "lente di ingrandimento" che focalizza l'attenzione sugli aspetti e le modalità che sottendono alla trasmissione dei contenuti/ fatti, associati a un linguaggio semplice, immediato ed inclusivo, tale da poter essere patrimonio di tutti, salvaguardando il metodo scientifico.

Giovanna Bino
Direttivo AIPH



Lavoro e Public History: tra memorie e narrazioni

MSi è tenuto il 28 novembre 2023 a Milano, presso la sede dell'Archivio del lavoro a Sesto San Giovanni, il primo incontro seminariale promosso dal Gruppo AIPH "Labour e Public history", organizzato insieme alla Fondazione Valore lavoro e all'Archivio del lavoro con il contributo del Ministero della cultura, Direzione generale educazione, ricerca e istituti culturali e il patrocinio della Società italiana di storia del lavoro e dell'Associazione italiana di storia orale.

L'evento ha fatto seguito al censimento sulle attività di Public History del lavoro in Italia realizzato dal Gruppo nel corso del 2022 – presentato al Festival SISLAV nel settembre di quell'anno – e vuole essere il primo di una serie di momenti di riflessione dedicati a *Lavoro e Public History: tra memorie e narrazioni*. Due assi, le memorie e le narrazioni, che sono al centro di molti dei discorsi pubblici sulla storia. Dai musei ai prodotti culturali, al dibattito politico, le incontriamo continuamente, in una dinamica in cui da una parte le memorie sono fonti storiche (orali, scritte, fotografiche, video...) ma anche narrazioni pubbliche, dall'altra invece le narrazioni influenzano e modificano le memorie, specie quelle pubbliche, in una dinamica che può influenzare tanto le attività di Public History quanto la ricerca storica scientifica.

Tali dinamiche acquistano nella Labour Public History una declinazione specifica, sia per il carattere onnipresente, sulla scorta di Luigi Dal Pane, della storia del lavoro quale

elemento centrale dell'attività umana in società, sia per le diversità di approcci nelle pratiche e nei contenuti che si ritrovano in chi arriva a questi temi provenendo da percorsi incentrati sull'Industrial Heritage o viceversa da pratiche di Workers Heritage oppure ancora da esperienze di attivismo scientifico e/o culturale.

Il Gruppo Labour e Public History ha quindi voluto mettere al centro della propria riflessione questi snodi, che si dipanano in mille fili, a partire dal proprio oggetto di interesse, la storia del lavoro e del movimento sindacale. Durante questo primo incontro tre relazioni hanno iniziato a gettare uno sguardo su tre declinazioni specifiche: le scritture operaie, anche sulla scorta del dibattito sulla letteratura Working class, con Anna Pellegrino dell'università di Bologna; il cinema – fiction e documentario – con Carlo Felice Casula dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico; infine i podcast, con Fiorella Imprenti dell'Università di Chieti-Pescara che si è addentrata nell'intersezione tra biografie, genere, classe, lavoro e militanza.

Il prosieguo del percorso cercherà di accendere la luce anche in molte altre finestre, come il lavoro dei migranti e la visibilità/invisibilità delle loro lotte, la fotografia nella sua duplice valenza di documento e di apparato narrativo, la didattica, il lavoro nei diari e i diari del lavoro, l'arte figurativa, il teatro, gli apparati espositivi, le pratiche partecipative, il rapporto tra storia, memoria e sindacati.

Stefano Bartolini
Coordinatore del gruppo Labour e Public
History



Storie digitali, Public History e Storia Orale: il LUDiCa 23

L'edizione 2023 del LUDiCa, dedicata alla storia moderna e contemporanea di Sant'Antioco, ha focalizzato l'attenzione sul legame della comunità con il mare. Quindici studentesse e studenti dell'Università di Cagliari hanno realizzato una ricerca approfondita, esplorando le vicende di torri costiere, saline, fortificazioni e pescatori, tessitrici di bisso, salinieri, contadini, imprenditori e fedeli.

Il percorso formativo è iniziato con la "bottega digitale", dove si acquisiscono competenze di base per la ricerca storica utilizzando strumenti digitali. Successivamente, il "Campo estivo di storia digitale e pubblica" si è svolto dal 26 giugno al 1 luglio a Sant'Antioco, supportato dall'Amministrazione Comunale e da associazioni locali e cittadini.

Durante il campo estivo, studenti, dottorandi, ricercatori e docenti hanno esaminato gli spazi urbani e rurali, architetture pubbliche e private, archivi familiari e pubblici, raccogliendo testimonianze orali, fotografie storiche, documenti e libri. Ogni sera si sono tenuti dialoghi con esperti di

storia dell'arte, architetti, storici dell'età moderna, artisti e cittadini, consolidando la collaborazione tra diverse competenze e arricchendo ulteriormente lo scambio di idee e conoscenze. I materiali raccolti sono stati metadati nel centro operativo delle attività presso l'ex Montegranatico di Sant'Antioco e pubblicati nell'infrastruttura digitale del DH UniCA.

Il portale creato durante il campo estivo ospita 15 storie e circa 170 schede digitali che narrano il complesso rapporto tra Sant'Antioco e il mare dal XVIII secolo al Novecento. Inoltre, la piattaforma pubblica i documenti orali e fotografici raccolti durante la prima Scuola di Storia Orale e Public History in Sardegna, organizzata da AISO in collaborazione con LUDiCA e associazioni locali.



La scuola, svoltasi a Sant'Antioco nel settembre 2023, ha coinvolto partecipanti

provenienti da diverse regioni d'Italia. Attraverso la metodologia della storia orale, sono state realizzate interviste approfondite, esplorando temi che vanno dalla storia del Santo patrono ai giochi sul lungomare, dai ricordi delle vite private agli avvenimenti di storia pubblica e condivisa, dai saperi manuali tradizionali alle nuove imprese legate al turismo e alla gentrificazione del paese. Estratti audio e video delle interviste

arricchiscono il portale, rendendo accessibili le voci e le memorie della comunità antiochense.

La collaborazione tra LUDiCa e AISO è stata molto positiva e costituisce una base importante per pensare a future collaborazioni tra storia pubblica digitale e storia orale.

Giampaolo Salice
Direttivo AIPH

Premio Nazionale Claudio Pavone. La storia come impegno civile



Nel 2024 si svolgerà a Torchiara la seconda edizione del *Premio Nazionale Claudio Pavone*. La storia come impegno civile. Il premio è patrocinato dal Comune di Torchiara con la collaborazione dell'Associazione Italiana di Public History (AIPH), dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri, del Centro Interuniversitario per la ricerca e lo sviluppo della Public History (CISPH), dell'Università di Salerno del Liceo A. Gatto - Agropoli, Unione dei Comuni Paestum-

Alto Cilento e intende premiare studiosi e studiosi che si siano distinte/i per il loro impegno nella sfera pubblica, la loro capacità e la loro attività nella società odierna, la condivisione dei valori costituzionali di libertà, uguaglianza, solidarietà e legalità.

Il comitato scientifico - composto da Massimo Farro, Luciana Ferrari, Sabina Pavone, Paolo Pezzino, Marcello Ravveduto, Enrica Salvatori, Vinzia Fiorino - ha attribuito per il 2023 il premio a Chiara Ottaviano che «sin dall'inizio del suo percorso ha orientato l'attività di ricerca storica all'impegno civile, con la consapevolezza che l'affermazione della cittadinanza passi attraverso una più diffusa conoscenza del passato. Una storica impegnata a comunicare, coinvolgere, dialogare, trasmettere e costruire progetti in cui la disciplina diviene, grazie al metodo scientifico, una chiave di comprensione del presente». Tra i tratti distintivi del percorso di Chiara Ottaviano la sua capacità di «agire nel tessuto della società, dando valore alla ricerca storica come comprensione e incontro fra persone di differente provenienza, di generazioni diverse e con memorie contrastanti» (dalle motivazioni dell'attribuzione del Premio).

Direttivo AIPH



Foto di Paolo Borea – Archivio ICPI. L'immagine tratta da: <https://rievocazionistoriche.cultura.gov.it/>

Mappatura delle rievocazioni storiche sul territorio nazionale

Il 20 settembre 2023, presso la Sala Carpitella dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale (ICPI) a Roma, sono stati presentati e discussi i risultati del progetto *Mappatura delle rievocazioni storiche sul territorio nazionale*, promosso dallo stesso ICPI in collaborazione con il Servizio VI della Direzione Generale Archeologica Belle Arti e Paesaggio (DG ABAP). Il programma del convegno è disponibile [qui](#).

Il progetto Mappatura nasce dalla consapevolezza della diffusione e del valore sociale delle rievocazioni storiche, dall'esigenza di censirle e documentarle (innanzitutto) e di avviare una riflessione sul significato che questo tipo di eventi riveste nella società italiana ed europea contemporanea. Otto antropologi culturali hanno preso in esame 418 rievocazioni compilando le "schede evento" elaborate dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD). Successivamente, 25 di queste rievocazioni sono state documentate qualitativamente

dai ricercatori, realizzando ricerche sul campo e utilizzando la scheda R.E.I.L. – Registro delle Eredità Immateriali di Lombardia, per documentare in forma partecipata il patrimonio culturale immateriale.

Al convegno i ricercatori hanno restituito i risultati di questo lavoro, mentre nella sessione *Esperienze sui territori; casi di ricerca, valorizzazione e attività normativa*, presidenti e rappresentanti di alcune associazioni hanno esposto iniziative mirate a valorizzare il linguaggio rievocativo. Maria Antonella Fusco e Jacopo Matriccioni, in particolare, sono intervenuti in qualità di componenti del [gruppo Public History e Rievocazione storica](#) dell'AIPH, per sottolineare l'interesse del tema 'rievocazione storica' per la Public History.

In questa occasione, è stata anche presentata la [mappatura georeferenziata delle rievocazioni](#) all'interno di un sito che intende offrire al pubblico una panoramica, seppur inevitabilmente parziale, di queste realtà oltre ai materiali del progetto.

Aurora Savelli
Comitato scientifico Progetto Mappatura e
Direttivo AIPH



L'Atlante delle violenze politiche del primo dopoguerra

Si è concluso il 30 settembre 2023 il progetto *Atlante delle violenze politiche del primo dopoguerra italiano*, coordinato dall'[Istituto nazionale Ferruccio Parri](#), con la collaborazione della nostra Associazione (oltre che della [Giunta Centrale per gli Studi Storici](#)) e il finanziamento dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni.

Nel [numero 6](#) della newsletter vi avevamo raccontato sia della conclusione della ricerca che ha prodotto la banca dati georeferenziata raggiungibile al link <https://www.reteparri.it/atlanteviolenzepolitiche/>, sia degli ultimi eventi previsti nel mese di settembre.

Come da programma, il reading con musiche *Di rosso e di nero* - presentato in anteprima assoluta nell'ambito del PHFestival 2023 - è stato replicato il 9 settembre a [Venezia](#), presso Villa Hériot e in occasione del *Festival delle Arti*, e il 27 settembre a [Milano](#), nella prestigiosa sala consiliare di Palazzo Marino, sede del Comune. Questo secondo appuntamento ha avuto particolare successo, con oltre 100 spettatori.

In mezzo a questi due momenti teatrali c'è stato spazio per la presentazione dei risultati della ricerca storica, il 18 e 19 settembre presso la *Casa della memoria e della Storia di Roma*. Il nostro Presidente Serge Noiret ha partecipato alla prima giornata dei lavori.



Nel corso della discussione è emerso come la grande mole (del tutto inattesa) di dati abbia reso impossibile una mappatura realmente esaustiva degli episodi di violenza politica. Per perfezionare

e completare il censimento sarà dunque necessario il contributo degli utenti, dai ricercatori locali alle associazioni, passando per i semplici cittadini interessati a conoscere meglio la temperie politica del nostro paese al termine del Primo conflitto mondiale e all'alba della dittatura fascista.

Igor Pizzirusso
Direttivo AIPH

Per un osservatorio su gioco e Public History

Dopo il buon successo degli eventi organizzati nel corso del 2023, ivi comprese le attività allestite nel corso della conferenza nazionale AIPH di Firenze, il gruppo di lavoro su storia e gioco ha concentrato l'attività degli ultimi mesi nella costituzione di un *Osservatorio su gioco e Public history*.

L'iniziativa nasce da una doppia convinzione: da un lato, la consapevolezza che non tutti i giochi in cui si interagisce in qualche modo con il passato sono automaticamente dei buoni prodotti di Public History; dall'altro, la piena coscienza che anche un cattivo prodotto ludico che permette di fare esperienza con la storicità può e deve meritare l'attenzione dei public historian.

Da questo presupposto è nata l'idea dell'Osservatorio: una schedatura analitica ma non recensiva di tutti quei giochi che a nostro avviso sono meritevoli di attenzione nel campo della PH, per come usano le fonti all'interno del sistema di gioco, per i legami che hanno con il territorio o le memorie conflittuali e marginalizzate, per la capacità di far emergere prospettive storiche e storiografiche originali, per il loro utilizzo all'interno dei siti di cultural heritage (musei, parchi archeologici, istituzioni), finanche per i loro fini educativi. Un primo gruppo di schede è già disponibile sul [sito di AIPH](#). Se intendete

contribuire, scrivete a pizzirussoigor@gmail.com.

Nel frattempo, non abbiamo comunque abbandonato le attività che ci hanno caratterizzato nel corso degli scorsi anni.

La sezione [Clioludica](#) della rivista *Diacronie* (di cui siamo partner) è da poco uscita con tre interessanti contributi: Andrea Oldani, *Medievalismi videoludici: come i videogame immaginano e ricreano le guerre medievali*; Gian Luca Gonzato, Edoardo Furiesi, *It made me feel like I was there. AARs di historical game: quale tipo di storia?*; Hugo Orain, *Fictions révolutionnaires: représentations audiovisuelles et vidéoludiques de la Révolution française*.

Il 9 e 10 maggio a Salerno si terrà poi la terza edizione del convegno [Il videogioco in Italia](#), a cui l'Associazione ha anche concesso il patrocinio. Sempre a maggio, prenderemo parte anche al festival *Play* di Modena, con un'iniziativa ancora da definire in dettaglio. Infine a giugno ci troverete nei corridoi della conferenza nazionale AIPH di Roma con l'ormai consueto spazio *Giocare (con) la storia*, in cui il gruppo proporrà alcuni giochi da tavolo o digitali da giocare e commentare insieme.

Igor Pizzirusso
Direttivo AIPH





*Ci mancherai, Edo
Mentre scrivevamo queste
poche righe, una terribile
notizia ci ha scosso: il nostro
Edoardo Lombardi, socio ALPH
e componente essenziale del
gruppo di lavoro su storia e*

*gioco, ci ha lasciato, strappato via alla vita insieme
alla compagna Ester Raccampo in un terribile
incidente stradale il giorno di Natale. Avevano
entrambi 29 anni.*

*Edoardo era un storico rigoroso e un docente
di scuola molto apprezzato, un rievocatore
appassionato di storia contemporanea e un
giocatore entusiasta (di videogames soprattutto).*

*Gran lavoratore, disponibile oltremisura, sapeva
dosare con rara delicatezza la sua ironia graffiante.
Alla conferenza "La storia in gioco" di Play2022
discutemmo a lungo prima di presentare una
bizzarra riflessione sulle risonanze storiche della
contemporaneità nel videogame fantasy ad
ambientazione medievale The Witcher - The Wild
Hunt. Ci divertimmo parecchio, nel preparare
quell'intervento e nell'esporglo pubblicamente. E ci
ripromettemmo di ragionarci ancora e di scrivere un
saggio non appena i nostri impegni ce lo avrebbero
concesso.*

*Ci hai lasciato troppo presto, Edo. Avevamo ancora
tanta storia da giocare insieme...*

Corso di perfezionamento. Il rievocatore come Public Historian



Dopo la redazione del glossario, il gruppo di lavoro su Rievocazione e Public History ha in cantiere un'altra importante iniziativa. Si tratta Corso di perfezionamento *Il rievocatore come Public Historian*, rivolto al mondo della rievocazione ricostruttiva e in particolare a chi intende apprendere gli strumenti necessari per

operare consapevolmente nella partecipazione, organizzazione, allestimento, promozione di eventi rievocativi che si richiamino alla ricerca storica e archeologica.

Il corso si richiama esplicitamente ai metodi e alle pratiche della Public History, nella convinzione che la rievocazione ricostruttiva possa costituire un settore importante per quanto attiene alla condivisione della storia e alla valorizzazione del patrimonio culturale. Esso si propone come luogo di confronto tra diverse esperienze e competenze: quelle già acquisite da chi lavora nella rievocazione ricostruttiva e lo storico professionista, entrambi consapevoli dei metodi e delle problematiche dei rispettivi campi. In particolare, si intende approfondire l'esegesi delle fonti scritte e orali, iconografiche e artistiche, nonché delle fonti relative alla cultura materiale; altre sezioni sono dedicate alla sicurezza e all'amministrazione degli eventi, alla storia della moda e all'oplogia. Una particolare attenzione viene data alle pratiche che prevedano collaborazioni con musei, centri culturali e scuole.

La scuola è rivolta a coloro i/le quali siano in possesso almeno di una laurea triennale o

di una laurea vecchio ordinamento e abbiano intenzione di:

- acquisire gli strumenti metodologici necessari per organizzare un evento rievocativo/ricostruttivo di diverso livello;
- promuovere la propria attività ricostruttiva in ambito museale o scolastico;
- valorizzare la propria attività/associazione di rievocazione;
- comprendere quali professionalità sono coinvolte nel mondo della rievocazione / ricostruzione;

- organizzare eventi rievocativi nei musei o presso beni culturali / località.

Il corso è stato presentato, insieme al glossario, nell'ambito della X Giornata regionale delle Manifestazioni Storiche, importante iniziativa che si è tenuta il 25 novembre 2023 presso il Comune di Thiene.

Enrica Salvatori
Coordinatrice del gruppo di lavoro

Public history, storia applicata e ambiente

Dopo l'avvio, avvenuto in coincidenza con il convegno annuale di Firenze dello scorso giugno, il Gruppo di Lavoro dedicato a *Public history, storia applicata ed ambiente* ha cominciato le sue attività, raccogliendo le prime adesioni di interesse, e riunendosi con un incontro collegiale a distanza (22 novembre 2023), per consentire una prima presentazione e uno scambio di idee tra gli aderenti. Alla riunione, coordinata dal referente Vittorio Tigrino, hanno partecipato Davide Bagnaresi, Francesco Borghero, Anna Cascone, Federica Giaccio, Roberto Ibba, Chiara Ottaviano, Caterina Rossetti, Giampaolo Salice, Arianna Scarnecchia e Giulia Sirgiovanni. Diversi soci e socie hanno inoltre confermato il loro interesse, e sono stati coinvolti nell'avanzamento delle attività attraverso una mailing list.

Dall'incontro sono emersi i tanti e differenti approcci che fanno convergere le attività di ricerca, di didattica e di disseminazione promosse dai partecipanti in direzione dei temi legati alle dinamiche storiche dell'ambiente. Le esperienze diverse e complementari dei membri del Gruppo comportano la messa a confronto e la messa in gioco di diverse competenze e di diversi ruoli istituzionali e professionali. La

riflessione si è sviluppata sul modo in cui la storia dell'ambiente, nella sua accezione pubblica e applicata, acquisisce importanza nella ricerca e nella didattica accademica, nell'attività di istituzioni culturali, pubbliche e private, ma anche in contesti professionali legati alla comunicazione, all'editoria, fino alla pianificazione, ecc.

Si è cominciato poi a ragionare su alcune possibili prospettive di lavoro. La prima è quella che riguarda i processi di patrimonializzazione che coinvolgono la sfera dell'ambiente e del paesaggio: un campo di azione amplissimo in cui il ruolo del public historian non può ridursi alla presa in carico della ricostruzione di tali processi – al farne cioè la storia: cosa che è comunque centrale per reconsiderarne criticamente gli esiti – ma che dovrebbe tradursi nella sua partecipazione diretta ad essi. I motivi che lo suggeriscono sono molti, ed evidenti: a partire dal fatto che la storia è ritenuta un elemento centrale nelle politiche di valorizzazione. Altrettanto centrale è il contributo che i *public historian* possono dare nel ricostruire specifiche dinamiche ambientali (fino alle biografie di paesaggi), per la possibile applicazione della ricerca storica alle politiche di conservazione e pianificazione.

Altro tema, correlato con il precedente, è quello della didattica, dell'educazione ambientale e della comunicazione – e dunque anche del linguaggio – della storia ambientale.

Sembra dunque che gli interessi emersi grazie a queste prime riflessioni intorno al rapporto tra Public history, storia applicata ed ambiente siano potenzialmente riconducibili ai temi ampi che la nostra associazione ha preso in carico, richiamati ancora in previsione del prossimo convegno di Roma 2024 – temi che riguardano, per citare alcuni punti della call for papers, il rapporto tra Patrimoni, territori, comunità, e quello, più generale, tra Storia,

Ambiente e “ambientalismi”. Vista poi la rilevanza oramai assunta in generale dal tema, sarà importante costruire un dialogo stretto con altre società scientifiche impegnate nella discussione, a partire dalla Società Italiana di Storia ambientale, che in occasione del suo secondo convegno nazionale, previsto a Napoli nel settembre 2024, intende promuovere una riflessione proprio sul ruolo della Public history. Anche in questo senso il Gruppo intende farsi portatore di un dialogo costante e di uno scambio di esperienze.

Vittorio Tigrino
Coordinatore del gruppo Public history, storia

ELPHi - Electronic Library of Public History

Nato dalla collaborazione dell'AIPH con l'Università degli studi di Salerno, l'archivio aperto denominato [ELPHi](#) (*Electronic Library of Public History*) è finalizzato a raccogliere dati bibliografici, a conservare ed esporre documenti inediti o anche già pubblicati in altre sedi, digitali nativi o digitalizzati: monografie, articoli in riviste, contributi apparsi in miscelanee di studi o atti di convegni, capitoli di libri, recensioni o rassegne di dati bibliografici, contenuti audio o video, manifesti, locandine, fotografie, prodotti grafici; e qualsiasi altro contenuto o risorsa purché ritenuti coerenti con le linee di indirizzo del progetto.

Allo stato attuale ELPHi include all'incirca 650 documenti, ma è costantemente incrementato anche grazie allo spoglio sistematico di alcune riviste specializzate italiane e straniere (ad es. *International Public History*, ed. De Gruyter, i cui undici fascicoli finora pubblicati sono integralmente inseriti). Sono presenti naturalmente sia i BoA delle Conferenze nazionali dell'AIPH sia le Newsletter dell'associazione.

Oltre la metà dei documenti deriva da fonte periodica, ma consistente è pure l'apporto di monografie e dei contributi in

volumi collettanei (30% ca). I contenuti del database sono di norma presentati in full text (pdf, laddove possibile, oppure rinvio all'URI originario); se tutelati da copyright o diritto d'autore sono segnalati da citazione bibliografica e abstract (si tratta all'incirca del 35% del materiale esposto). Le collezioni in cui si articola il database sono al momento quindici e includono ovviamente contenuti audio e video (podcast, interviste, ecc.). Alcune di queste presentano già una quota considerevole di documenti, altre sono in fase di avvio e saranno successivamente integrate. Numerosi i filtri applicabili, che consentono la ricerca per autore, per titolo, per soggetto, per data di pubblicazione, ecc. Largamente maggioritari i contributi recenti, relativi agli ultimi tre anni, che raggiungono quasi il 60% del totale.

La gestione tecnica del database – indicizzazione, inserimento dei metadati descrittivi, attribuzione del DOI (Digital Object Identifier), ecc. – è curata dal Centro Bibliotecario di Ateneo dell'Università di Salerno (referente la dott.ssa Maria Senatore). L'archiviazione digitale è eseguita con la licenza CC BY-NC-ND 4.0, che consente di condividere il lavoro, scaricare, riutilizzare, ristampare, distribuire e/o copiare la versione finale dei documenti.

L'iniziativa è rivolta a tutti gli studiosi interessati a un'ampia diffusione su strumenti telematici degli esiti della propria ricerca. Al riguardo si sottolinea che il portale *EleA*, reso disponibile dall'ateneo salernitano, è presente sulle maggiori piattaforme europee di open access e aderisce al progetto nazionale Magazzini digitali della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze per la conservazione permanente dei documenti elettronici pubblicati in Italia e

diffusi tramite reti informatiche. Coloro che fossero interessati alla pubblicazione nel database di propri prodotti di public history possono inviarli all'indirizzo e-l-p-hi@googlegroups.com (lo si trova indicato sul sito ALPH), seguendo la semplice procedura allegata.

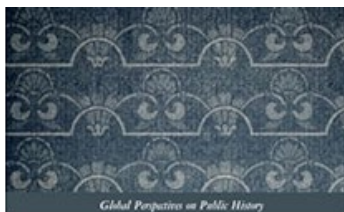
Marcello Andria
Coordinatore E.L.P.Hi.



Novità editoriali

Public History in Poland

A cura di Joanna Wojdon, Routledge, 2023, pp. 272



Questo volume presenta vari aspetti delle pratiche di Public History in Polonia, insieme al loro sviluppo storico e alle riflessioni teoriche sulla disciplina.

Nonostante la lunga tradizione e la varietà di forme di Public History, il termine stesso di "Public History", o in senso letterale "storia nella sfera pubblica", è in uso in Polonia solo dagli anni 2010. Questa raccolta si concentra sulle numerose pratiche e forme mediatiche della Public History, tra cui la memoria storica, il turismo del patrimonio, le rievocazioni storiche, i meme e le graphic novel, i film, gli archivi, l'archeologia e la storia orale. In questo modo, il volume mette in contatto le esperienze polacche con un pubblico internazionale più ampio e condivide le controversie relative alla Public History all'interno del discorso accademico, al di là delle notizie dei media e dei commenti politicamente impegnati. Inoltre, getta una luce cruciale sugli sviluppi della memoria collettiva, sui dibattiti storici e politici, sulla storia della Polonia e dell'Europa centro-orientale e sulla politica del secondo dopoguerra e delle società post-comuniste.

AVVISI

Vuoi segnalarci progetti in corso, conclusi o in fase di avvio che non sono stati premiati ai concorsi dell'ultima conferenza nazionale?

Compila il form al link <https://forms.gle/A8Vfmkxqk8WWE588>. La raccolta delle segnalazioni è finalizzata alla costruzione di una banca dati di cui si darà notizia in questa Newsletter.

Vuoi segnalarci gli eventi e/o i protagonisti della Storia di cui si celebra una ricorrenza almeno centenaria?

Compila il form al link <https://forms.gle/uxwnPAsBuaE2EEtX6>.

La raccolta delle segnalazioni è finalizzata alla costruzione di una banca dati degli eventi commemorati (e delle relative iniziative connesse) di cui si darà notizia in questa Newsletter.

AIPH
ASSOCIAZIONE
ITALIANA
DI PUBLIC
HISTORY



aiph.it



[groups/associazioneitalianapublichistory](https://www.facebook.com/groups/associazioneitalianapublichistory)



[@PublicHistoryIt](https://twitter.com/PublicHistoryIt)



[@aiph_publichistoryit](https://www.instagram.com/aiph_publichistoryit)



[youtube.com](https://www.youtube.com)